

Testimoni¹⁰

MENSILE DI INFORMAZIONE SPIRITUALITÀ E VITA CONSACRATA

NOVITÀ LIBRARIE

Gianni Santopietro

Che cosa cercate? Il discepolato con Cristo come proposta di senso

EDB, Bologna 2014, pp. 168, € 16,00

Gianni Santopietro, sacerdote e missionario OMI, docente di teologia e impegnato nell'evangelizzazione itinerante attraverso missioni al popolo, incontri biblici, corsi per operatori pastorali, studenti universitari, volontari della Caritas, ripropone a ogni lettore la domanda che Gesù rivolse ai primi discepoli: "Che cosa cercate?" Per i primi discepoli, quell'incontro con Gesù illuminò di senso la loro vita. E oggi? Esiste «un'analisi ecclesiocentrica del mondo giovanile che non riesce a cogliere il nuovo e il buono portato dalle ultime generazioni. Un nuovo che è scomodo, perché mette in crisi le nostre idee di educatori, di padri, di guide spirituali. Che cosa cercano loro? Ma anche noi che cosa cerchiamo? In una società in cui appare piuttosto diffusa la sindrome del non senso con le sue piaghe (droga, alcolismo, varie forme di violenza, suicidio...) emerge dunque



CHE COSA CERCATE?
Il discepolato con Cristo
come proposta di senso

18

una nuova ricerca di senso. Dal Vangelo appare chiaro che Gesù ha scelto di vivere un rapporto di vera amicizia e di profonda comunione con i suoi discepoli, spalancando la vita al bene. Essi hanno fatto realmente l'esperienza di una vita che veniva curata, perché amata e allargata su orizzonti di senso; e pertanto, hanno fatto un'esperienza di umanizzazione. Davanti a situazioni drammatiche e inspiegabili della vita è comprensibile che l'intelligenza umana resti smarrita e che si reagisca all'inizio pensosi, dubbiosi e con «il volto triste», come i discepoli di Emmaus. L'importante è non restare ermeticamente chiusi nel cerchio del dubbio, dell'agnosticismo, del relativismo, solo perché non si è in grado di poter spiegare tutto scientificamente o razionalmente. Gli eventi della vita possono diventare una provocazione ad andare oltre gli equilibri consolidati negli anni, oltre quelle sicurezze che hanno contribuito a creare in noi una certa visione dell'uomo e del mondo. La fede è sempre un lasciare la terraferma e mettersi in barca con Cristo, il Signore della storia, per passare all'altra riva, all'altra conoscenza, fatta di sapienza del cuore, che apre all'accoglienza della parola divina e permette di passare dalla crisi di senso al senso dell'incontro con Cristo e con i fratelli.